

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



DEANA BONZANO

Perbene ma di destra

Mi chiedo e ti chiedo: come può non essere definita iniqua una manovra che obbliga un pensionato con circa mille euro al mese al blocco totale della pensione e all'aumento del bollo sul c/c mentre il costo vita è cresciuto del 4%, l'Iva passa dal 21% al 23%, le bollette energetiche sono tutte vistosamente aumentate mentre i redditi sopra i 75.000 euro sono passati indenni.

RISPOSTA ■ Le lacrime della Fornero che spiegava le decisioni del suo governo sulle pensioni dimostrano in modo che non potrebbe essere più chiaro la durezza della discussione che si è sviluppata in Consiglio dei ministri. Dire che quelle che hanno vinto, in questa fase, sono state le ragioni di un Paese "da salvare" non è per niente facile a chi guarda alle scelte di Monti con l'occhio del pensionato abituato a fare fatica per arrivare alla fine del mese. Inaccettabili restano, a quegli occhi, la decisione di aumentare solo dell'1,5% il regalo scandaloso fatto, con lo scudo fiscale, agli evasori e alle cosche criminali che avevano portato i soldi all'estero e l'idea di ritirare, all'ultimo momento, l'aumento di due punti delle aliquote massime per l'Irpef. Quello di cui dobbiamo renderci conto, tuttavia, è che la manovra di Monti non è soltanto tecnica, è una manovra fortemente caratterizzata dal punto di vista politico come una scelta di destra. Una destra europea, pulita e capace di capire le difficoltà dei più deboli e del tutto incapace, però, di dare un respiro di vero progresso, economico e sociale, alle decisioni che prende.

UN ARCHITETTO CHE HA PERSO
L'ENTUSIASMO GIÀ A 30 ANNI

Una professione sempre più illegale

Sono un architetto di 30 anni. Gli studi di architettura di 40-50 persone sono i più grandi evasori fiscali "legalizzati". Hanno 4-5 dipendenti in regola e 40 persone a partita IVA costrette a lavorare 8 ore al giorno, straordinari non pagati, sabati, domeniche e festività non pagate, vacanze e malattie non pagate, il tutto per cifre che oscillano dai 700 ai 1500 euro lordi al mese. Secondo il mio umile parere questo è lavoro

dipendente camuffato da libero professionista. Orari di lavoro fissi e retribuzione non proporzionale al lavoro realmente svolto IO lo chiamo così, poi il giorno di pagamento si ricordano che sono un "libero professionista" e quindi pagano, sul mio miserissimo stipendio, la ritenuta d'acconto pari al 20% invece di pagarmi i contributi come qualsiasi dipendente. È inaccettabile che uno studio di architettura possa avere una percentuale così bassa di dipendenti e una percentuale così alta di dipendenti camuffati da liberi professionisti che di libero non hanno nulla (se hai bisogno di un ora bisogna chiedere il permesso e quasi mai te la concedono).

Chiamala legalità. In più mi sento ripetere da tutti che i giovani, soprattutto in questo momento devono essere più flessibili sul lavoro. Giustissimo, io sarei flessibilissimo, ma l'ingessatura legislativa dello Stato Italiano non me lo permette. Non so per quale oscura ragione un architetto in Italia debba campare con il solo lavoro di architetto. In un momento storico drammatico per l'economia italiana, europea e mondiale con la presenza in Italia di 140000 architetti (un record negativo tutto Italiano) pari a 3 volte il numero di architetti degli Stati Uniti, ecco in un momento come questo un architetto non può fare un secondo lavoro per arrivare a fine mese e la sua unica alternativa, visto che non esiste nessun sindacato che ci difende, è fare la fame. Faccio anche in questo caso un esempio per far capire meglio la situazione. Architetto pago i "purtroppo pochi" contributi all'Inarcassa. Con lo stipendio da architetto non arrivo a fine mese e penso di mettermi a cercare un lavoro serale per arrotondare. Trovo un lavoro come cameriere in una pizzeria, ma con mio grande rammarico scopro che non possono mettermi in regola perché dovrebbero pagare i contributi all'Inps ed essendo iscritto ad Inarcassa non si può. Dovrei consegnare il timbro all'ordine, togliermi da Inarcassa e fare il cameriere. Spero che dopo tutte le riforme necessarie per rimettere in carreggiata questo disastroso bel Paese qualcuno trovi il tempo anche per dare risposte a queste poche e mal scritte riflessioni.

MASSIMO MARNETTO

Caricare insieme

I "facchini" che sollevano la gigantesca statua di Santa Rosa sanno che è

essenziale "caricare" tutti insieme. Perché se solo pochi sbagliano il momento, possono rompersi la schiena. Anche le misure di Monti sono gigantesche e non ammettono un "prima loro e un dopo noi", ma vanno caricate nello stesso provvedimento su tutti, per sollevare insieme il Paese. Altrimenti l'Italia non ce la farà. E quel che è peggio, i più deboli saranno schiacciati.

ALFIO SCIRÈ

I costi delle Pagine Gialle

Contrariato dallo scoprire che l'ultima bolletta Telecom, appena ricevuta, mi ha messo in conto ben dodici euro per una sola richiesta alle Pagine Gialle, ho telefonato subito al 187. Io ricordo, oltretutto, di essermi intrattenuto con l'operatore delle Pagine Gialle (il quale, se la memoria non mi inganna, non ha nemmeno soddisfatto la mia richiesta) per pochissimi minuti, non certo i tredici che mi vengono conteggiati nella informativa allegata alla bolletta. Vengo così a scoprire che il contatore delle Pagine gialle inizia a girare da subito, cioè fin da quando inizia la musicchetta e una voce registrata ripete il ritornello dei soliti comunicati commerciali, nell'attesa di imbrogliare il primo operatore libero. Alla mia vivace protesta, in quanto pensavo che il pagamento scattasse dal momento del contatto con l'operatore, ogni responsabilità è stata scaricata sull'ente gestore delle Pagine gialle.

Doppia beffa. Ho intenzione di disdire il rapporto con la Telecom, ma mi chiedo se per tale presa in giro non esistano gli estremi per una denuncia.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

LA GIUNGLA SPIEGATA A MIO FIGLIO

TI BASTAN
POCHE
BRICIOLE...

DAI, CANTA
ANCORA
QUELLA
GRAZIOSA
CANZONCINA.



MAURIZIO BIANCHI 2011